Direzione regionale musei della Toscana

MUSEO NAZIONALE DI VILLA GUINIGI LUCCA

STATUTO
MUSEO NAZIONALE DI VILLA GUINIGI LUCCA

PREAMBOLO

Il Museo nazionale di Villa Guinigi è il museo di Lucca e del suo territorio perché, attraverso una delle più ricche e interessanti raccolte in città per tipologie e cronologia, ne racconta la storia. Il Museo, infatti, conserva ed espone preziosi reperti archeologici e opere d'arte, per la maggior parte di carattere sacro, prodotte a Lucca e nel territorio circostante, che testimoniano l'alto valore culturale e artistico della zona dalle antiche civiltà insediatesi a Lucca in epoca etrusca (VIII secolo a.C.) fino al periodo neoclassico (XVIII secolo).
L'importante raccolta archeologica, ospitata al piano terra del Museo e in parte nei depositi, proviene dagli scavi e dalle attività di ricerca condotti dalla Soprintendenza a Lucca, in area pisana e nei territori vicini. Attività che hanno riportato alla luce corredi funebri, monete, utensili e altri reperti fondamentali per ricostruire usi e costumi delle antiche civiltà.
Al primo piano, e ancora al piano terra a conclusione del percorso museale, si trova la ricca collezione di pitture e sculture, in gran parte provenienti dalle raccolte ecclesiastiche lucchesi. Si tratta di opere un tempo conservate in chiese e conventi, poi alienate in seguito alle soppressioni ottocentesche di molti enti e istituti religiosi della città.
Il Museo si trova in quella che fu Villa Guinigi, una delle residenze di Paolo Guinigi, signore di Lucca tra il 1400 e il 1430. La lussuosa dimora, che al tempo di Paolo si trovava fuori dalla cinta muraria più antica, era una vera e propria villa delle delizie, abbellita da un grande giardino principale, di cui oggi resta solo una piccola parte, e dallo splendido loggiato, ancora oggi esistente, seppur fortemente rimaneggiato. La residenza estiva del signore, costruita a partire dal 1413 da maestranze provenienti dal nord Italia, dopo la morte di Guinigi subì importanti trasformazioni che ne hanno pesantemente alternato l'aspetto originario.
Dopo varie destinazioni d'uso (tra queste la Pia Casa di Beneficenza della città, un teatro, un ospedale, un carcere, un ospizio, una quarquonia), nel 1924 Villa Guinigi fu scelta per ospitale le collezioni civiche di Lucca e pochi anni dopo, nel 1948, passò con le raccolte allo Stato Italiano. Il nuovo Museo nazionale di Villa Guinigi fu inaugurato nel 1968, con un nuovo allestimento e ordinamento delle collezioni, nel frattempo ulteriormente incrementate.
Il Museo di Villa Guinigi costituisce insieme al Museo di Palazzo Mansi, di cui è premessa, il sistema dei Musei nazionali della città di Lucca. Il racconto della storia e dell'arte lucchese che attraverso le collezioni di Villa Guinigi si interrompe al Settecento, è infatti idealmente ripreso e continuato nelle raccolte di Palazzo Mansi, che conserva opere databili principalmente tra il XVII secolo e la contemporaneità.

CAPO I
DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1
Denominazione e sede

Il Museo nazionale di Villa Guinigi (di seguito "Museo") è un museo statale dotato di autonomia tecnico-scientifica e ufficio di livello non dirigenziale della Direzione regionale musei della Toscana (Ministero della Cultura). Il Museo ha sede a Lucca, in via della Quarquonia, n. 4 - CAP 55100.

Art. 2
Missione

Il Museo nazionale di Villa Guinigi è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e aperto al pubblico. Attraverso risorse umane ed economiche interne ed esterne tutela, arricchisce e valorizza il patrimonio culturale che ha in custodia, garantendone l'accessibilità e favorendone la fruizione. Il Museo, infatti, tramanda, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza, presso il pubblico e la comunità scientifica, delle proprie collezioni, costituite da reperti archeologici, pitture, sculture, arredi e manufatti tessili di civiltà, artisti e manifatture locali o attive nella zona dall'epoca etrusca fino all'età moderna (VIII secolo a.C. - XVIII secolo d.C.). Collezioni che rappresentano una testimonianza fondamentale per conoscere la civiltà e il patrimonio artistico di Lucca e del suo territorio.

Il Museo persegue le proprie finalità attuando collaborazioni con partner locali, nazionali ed internazionali e, attraverso strumenti diversi, promuove e costituisce reti territoriali integrate per una crescita culturale e sociale che possa anche contribuire a uno sviluppo economico della città e del territorio. Per questo il Museo promuove attività di valorizzazione e ricerca che coinvolgono altri istituti statali (Soprintendenze, archivi e biblioteche), enti locali e territoriali, associazioni e istituti di cultura pubblici e privati, fondazioni, scuole di ogni ordine e grado e luoghi di ricerca, con particolare riferimento a quelli del territorio.

Il Museo, inoltre, coerentemente con la propria missione e nel rispetto delle proprie caratteristiche e specificità, opera in pieno coordinamento col Museo di Palazzo Mansi (sempre afferente alla Direzione regionale musei della Toscana), che costituisce l'altro museo nazionale della città.

Il Museo incoraggia e promuove la ricerca scientifica e interdisciplinare e comunica al pubblico e a più livelli i risultati delle proprie attività, favorendo così una partecipazione attiva dei cittadini e della comunità scientifica.

Art. 3
Funzioni

Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti e in attuazione della sua missione e delle proprie funzioni istituzionali, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione ai diversi pubblici delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva e garantendo effettive esperienze di conoscenze e pubblico godimento.

In particolare il Museo:

- promuove la valorizzazione di Villa Guinigi e delle sue collezioni;
- organizza attività culturali di varia natura come concerti, mostre temporanee, convegni, seminari e giornate di studi, visite guidate e workshop a cura del personale a vario livello, corsi di aggiornamento e attività performative; partecipa attivamente ad iniziative e manifestazioni culturali promosse da altri soggetti pubblici e privati, soprattutto del territorio, e al prestito di opere per esposizioni a livello locale, nazionale ed internazionale; svolge attività educative e didattiche differenziate e rivolte a pubblici diversi;
- sviluppa, a partire dalle proprie collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione, anche a livello universitario;
- assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del pubblico, prevedendo la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione per studio e/o ricerca su richiesta motivata;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la

conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- valorizza il proprio patrimonio e le attività del Museo anche attraverso contributi economici privati. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero della Cultura e per il turismo adottati dalla Regione Toscana;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione regionale musei della Toscana;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca, l'archivio e la fototeca che sono conservate presso il Museo nazionale di Palazzo Mansi;
- si confronta e collabora con istituzioni ed enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, soprattutto col Museo nazionale di Palazzo Mansi, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SNM;
- raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti con le raccolte e con la propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguentemente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:
- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti nel Museo e nel territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, il Comune e le Università di riferimento. Promuove convenzioni e attività di valorizzazione e ricerca che coinvolgono Soprintendenze, archivi e biblioteche, enti locali e territoriali, associazioni e istituti di cultura pubbliche e private, fondazioni, scuole di ogni ordine e grado e luoghi di ricerca, con particolare riferimento a quelli del territorio; Il Museo incoraggia e promuove la ricerca scientifica e interdisciplinare in rapporto con le Università;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei, istituzioni e fondazioni pubbliche e private attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa e dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo nazionale di Villa Guinigi è articolazione della Direzione regionale musei della Toscana cui afferisce.

- la Direzione regionale musei della Toscana vigila e controlla l'attività del Museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi;
- il Museo costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e, col Museo di Palazzo Mansi, del sistema dei Musei nazionali di Lucca, pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali dei due sistemi al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse;

- il Museo nazionale di Villa Guinigi è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore regionale musei della Toscana mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo;
- il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore regionale musei della Toscana per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore regionale musei della Toscana è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo;
- il direttore propone al Direttore regionale musei della Toscana le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi;
- il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale;
- il direttore, d'intesa col Direttore regionale musei della Toscana, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica;
- il direttore del museo concorda col Direttore regionale gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione regionale;
- il direttore del Museo può essere delegato dal Direttore regionale musei alla firma di contratti e concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore regionale musei per il perfezionamento degli atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore regionale musei la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

All'interno del Museo nazionale di Villa Guinigi utilizza spazi espositivi coperti ed esterni, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio organizzati nelle seguenti aree funzionali:
a) direzione
b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca;
c) marketing, fundraising, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni;
Le suddette aree sono articolare secondo la seguente struttura: Servizio per studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Servizio di fundraising, promozione e marketing.

La biblioteca, l'archivio e la fototeca sono conservati presso il Museo nazionale di Palazzo Mansi.

Le aree
d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;
e) strutture allestimenti e sicurezza

sono centralizzate a livello regionale e condivise con altri musei della Direzione regionale musei della Toscana perché fanno riferimento a servizi ed articolazioni specifici della stessa Direzione regionale.
Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5
Personale

Al Museo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze adeguate. Eventuali carenze numeriche sono compensate con la centralizzazione di specifiche funzioni e servizi al livello della Direzione regionale musei della Toscana, oppure mediante la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, a soggetti esterni, tramite apposita convenzione, accordo o contratto di servizio.

Compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali possono essere accorpate in capo a una stessa figura professionale operante all'interno del Museo o della Direzione regionale musei della Toscana, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale.

Per i servizi affidati in concessione, il Museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Nel rispetto della normativa vigente, e per il conseguimento dei propri fini, il Museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile. In tali casi l'apporto delle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto al fine di fornire occasioni di esperienze dirette nel settore dei musei.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente il Museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.
I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento ministeriale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard museali e alla Carta nazionale delle Professioni museali.

La struttura organizzativa del Museo di Villa Guinigi e la Carta dei servizi del Museo sono pubblicati sul sito web istituzionale e sul sito del MIBACT.

Art. 6
Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il Museo nazionale di Villa Guinigi, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

a) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato
b) proventi derivanti da concessioni d'uso del Museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
c) sponsorizzazioni;
d) donazioni o disposizioni testamentarie ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al Museo;
e) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
f) il Direttore della Direzione regionale musei, all'atto della consegna dei beni, e il direttore del Museo, all'atto dell'accettazione dell'incarico, sono responsabili dei beni che risultano inventariati e che costituiscono il patrimonio del Museo.

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7
Patrimonio e collezioni del Museo

Il patrimonio del museo é costituito da:

a) l'immobile presso cui il museo ha sede (Villa Guinigi)
b) i beni mobili durevoli di proprietà dello Stato ivi conservati

I beni del Museo sono elencati in apposito inventario, periodicamente aggiornato, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:
a.1) luogo, denominazione e qualità;
a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
a.3) titolo di provenienza;
a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli:
b.1) luogo in cui il bene é collocato;
b.2) denominazione e descrizione del bene;
b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del Museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del Museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del direttore del Museo.
Il Museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e al curatore delle collezioni e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo è stato registrato in appositi inventari, e di gran parte delle opere esposte è stata redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore regionale musei della Toscana, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore regionale musei della Toscana secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8
Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
A tal fine:
- dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica;
- gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue;
- sono altresì disponibili brochure informative sul Museo, anche in lingua straniera;
- il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore regionale musei della Toscana è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo nazionale di Villa Guinigi appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al Museo stesso.

L'uso dei beni presenti nel Museo in deposito e di proprietà di altri Enti è disciplinato dagli atti amministrativi di deposito vigenti.

Per i beni dello Stato si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del Museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.